

TRATTATO DE LE VERTUDIOSE PIETRE. UN LAPIDARIO MEDIEVALE TRA LATINO E VOLGARIZZAMENTI ITALIANI

1. RIFLESSIONI PRELIMINARI

Il genere scientifico-didascalico dei lapidari,¹ assiduamente frequentato in epoca medievale tanto in veste linguistica tardo-latina quanto in forma volgarizzata,² nel maggior numero dei casi riconducibile, direttamente o indirettamente, al modello del *De lapidibus* (1096) di Marbodo di Rennes,³ ma sovente incardinato in testi di più ampio respiro enciclopedico,⁴ offre un esemplare ancor oggi poco conosciuto in margine a due rami della frastagliata tradizione italiana dello pseudo-aristotelico *Secretum secretorum*,⁵ già indicati in precedenti occasioni come Gruppo 2 e Gruppo 3.⁶

E proprio la sua posizione, ancor prima del contenuto, rappresenta un non secondario motivo di interesse filologico: in entrambe le redazioni i capitoletti sulle virtù delle pietre sono collocati in chiusura del tradizionale dettato dell'opera falsamente attribuita allo Stagirita, ma comunque all'interno dei suoi confini testuali, prima dell'*explicit*, eventualmente accanto ad altre due appendici, costituite dalla libera parafrasi dei primi quattro capitoli ricavati dalla *Historia Mongalorum* di Giovanni di Pian di Carpine⁷ e dal volgarizzamento del *De mirabilibus mundi* di Alberto Magno contenente una descrizione dei popoli assoggettati da Alessandro Magno, la lista dei ventidue re rinchiusi

¹ I riflessi esoterici della materia sono indagati in Astori 2000.

² Per la penisola italiana, si ricordi almeno il *Lapidario estense* (Tomasoni).

³ Se ne veda l'edizione Marbodo (Herrera); cf. inoltre Baggio 1986.

⁴ Cf. Milani 2012a: 69-75 *et passim*.

⁵ Per i principali riferimenti bibliografici sulle versioni italiane mi permetto di rinviare al mio precedente contributo *Secretum secretorum* (Milani 2015): 257, n. 1, da integrare con Milani 2012b, *Indicazioni fisiognomiche* (Milani) e con lo studio onomastico Milani 2015. Per un inquadramento generale del testo si vedano almeno Williams 2003 (con ampia bibliografia alle pp. 431-71) e Gaullier-Bougassas–Bridges–Tillette 2015.

⁶ Corrispondenti rispettivamente a «Famiglia α» e «Posizione intermedia» di Milani 2001 e a «I₃» e «I₂» di Zamuner 2005.

⁷ Edizione *Tartari* (Milani).

dentro le porte Caspie con le loro popolazioni e un catalogo di altre meraviglie (isole, acque, popolazioni).⁸

Più precisamente, con riferimento alle sezioni del *Secretum secretorum* indicate da Steele,⁹ la portata della testimonianza dei due Gruppi per la seconda parte dell'opera può essere così schematizzata:

Gruppo 2

*Testimoni completi*¹⁰

FL2	[...]vwOPABCDEFHGHIKL	<i>Lapidario</i>	<i>Tartari</i>	<i>Meraviglie</i>	<i>Expl.</i>	
FN8	[...]vwOPABCDEFHGHIKL	<i>Lapidario</i>	<i>Tartari</i>	<i>Meraviglie</i>	<i>Expl.</i>	
FN12	[...]vwOPABCDEFHGHIKL	<i>Lapidario</i>	<i>Tartari</i>	<i>Meraviglie</i>	[...] ¹¹	
FR5	[...]vwOPABCDEFHGHIKL	<i>Lapidario</i>	<i>Tartari</i>	<i>Meraviglie</i>	<i>Expl.</i>	
PC1	[...]vwOPABCDEFHGHIKL	<i>Lapidario</i>	<i>Tartari</i>	<i>Meraviglie</i>	<i>Expl.</i>	w ¹²
RN1	[...]vwOPABCDEFHGHIKL	<i>Lapidario</i>	<i>Tartari</i>	<i>Meraviglie</i>	w ¹³	<i>Expl.</i>
V1	[...]vwOPABCDEFHGHIKL	<i>Lapidario</i>	<i>Tartari</i>	<i>Meraviglie</i>	<i>Expl.</i>	
VM1	[...]vwOPABCDEFHGHIKL	<i>Lapidario</i>	<i>Tartari</i> ¹⁴			

⁸ Una significativa corrispondenza testuale va rilevata con uno dei testimoni del volgarizzamento (o di uno dei due volgarizzamenti) in catalano del *Secretum secretorum*, il ms. 1474 della Biblioteca Nacional de España: stando alle informazioni fornite dalla «tavola in castigliano, aggiunta da una mano del XVI sec. sul f. 4v, [possiamo ipotizzare] che originariamente il codice di Madrid doveva contenere un *Lapidario* e il trattato *De mirabilibus mundi* di Alberto Magno, similmente a quanto accade ai mss. della nota e diffusa versione pisana del *SS* (= I₃)», ovvero il Gruppo 2 (Zamuner 2006: 244).

⁹ *Secretum secretorum* (Steele).

¹⁰ Collocazioni: FL2: Firenze, Biblioteca Mediceo Laurenziana, Plut. 76.77, cc. 1-50; FN8: Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Magl. XII.4, cc. 1-93; FN12: Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Pal. E.5.7.34 = Pal. 653, cc. 1-96; FR5: Firenze, Biblioteca Riccardiana, 1545, cc. 73-140; PC1: Perugia, Biblioteca Comunale Augusta, M.26, cc. 1-60; RN1: Roma, Biblioteca Nazionale Centrale Vittorio Emanuele II, S. Pant. 19 (112), cc. 31r-79v; V1: Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, P.VIII.163, cc. I-X e 1-59; VM1: Venezia, Biblioteca Marciana, It.XI.4 (6920), cc. 1-43.

¹¹ L'*explicit* manca probabilmente in FN12, di lettura ardua per le cattive condizioni materiali, ma comunque privo dei capitoletti conclusivi dell'ultima appendice.

¹² Ripetizione della sezione interna dedicata alla fisionomia.

¹³ Ripetizione della sezione interna dedicata alla fisionomia.

¹⁴ Non propriamente mutilo in fine, ma di certo interrotto bruscamente.

*Testimoni frammentari*¹⁵

FL7 ¹⁶					<i>Lapidario</i>
FN10	vwOP				
LB2 α	w				
OB1	w				
PU1		CD	I		<i>Meraviglie</i>

Gruppo 3

*Testimoni completi*¹⁷

FR6	[...]vwOPABCDEFGHIKL				<i>Lapidario</i>
NN2 ¹⁸	[...]vwOPABCDEFGHIKL				<i>Lapidario Expl.</i>
PN2	[...]vwOPA CDEFGHIKLVw			<i>Expl.</i>	[...] ¹⁹ <i>Meraviglie</i>

Addentrando poi nei cunicoli testuali del *Lapidario*, occorre in primo luogo rilevarne la duplice veste di trasmissione: mentre il Gruppo 3 si limita a proporre i passi dedicati alle pietre intagliate, il Gruppo 2 aggiunge a questi la rassegna delle proprietà delle pietre preziose²⁰ e premette alle due parti un prologo con relativo titolo:

¹⁵ Collocazioni: FL7: Firenze, Biblioteca Mediceo Laurenziana, Plut. 73.43, cc. 143r-146v; FN10: Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Magl. XXXVIII.127, cc. 45-54; LB2 α : London, British Library, Add. 39.844, cc. 131-135; OB1: Oxford, Bodleian Library, Canoniciano italico 31, cc. 86-90; PU1: Padova, Biblioteca Universitaria, 1127, cc. A-D.

¹⁶ FL7 rientrerebbe propriamente nella tradizione indiretta dell'opera: cf. *infra*.

¹⁷ Collocazioni: FR6: Firenze, Biblioteca Riccardiana, 1585, cc. 1r-44r; NN2: Napoli, Biblioteca Nazionale, XVIII.71, cc. 1r-52v; PN2: Paris, Bibliothèque nationale de France, f. it. 450, cc. 37-68r e 69v-73v. Sono trasmesse le sole sezioni iniziali abcd fghijklmn nel testimone parziale FR2: Firenze, Biblioteca Riccardiana, 1297, cc. 46r-64r.

¹⁸ Anche nell'indice delle rubriche (cc. 1r-1v) si fa menzione del capitolo «De sculturis lapidum pretiosorum» (1c) / «De le 'ntallature de le pietre pretiose» (1d), cui segue, con uno stacco di una riga bianca, la notazione «Expliciunt rubrice libri Aristotilis de regimine dominorum. Deo gratias» (1c) / «Finisceno le rubriche del libro d'Aristotile del regimen dei signori. A Dio gratia senza difecto» (c. 1d).

¹⁹ In PN2 il trattato sulle *Meraviglie* non segue direttamente il *Secretum secretorum*, tra l'altro chiuso, dopo la ripetizione delle sezioni v e w, con il consueto *explicit*: allo scritto pseudo-aristotelico seguono «un trattato *Rubrica delle significatione della luna nelli signi* (in. «Quando la luna è in ariete»), e una *notevole epistola* «Al prudente homo amico suo karissimo *che odoro* [cioè Teodoro di Antiochia] dello invictissimo Cesaro Philippo Alitardeo Alicaliph de Baldach», [...] traduzione dell'*Epistula prudenti viro*, a cui è saldata [appunto] una traduzione del *De Mirabilibus mundi* o di un testo affine» (Zinelli 2000: 549).

²⁰ In FN8, codice di riferimento della presente edizione, il passaggio è segnalato graficamente da uno spazio bianco corrispondente a sette righe.

Gruppo 3 – NN2

- Tit. I *Delle intalliatuxe de le pietre pretiose.* (c. 51r)
 Inc. I Seguitano le relatione de li antichi scripti de le ‘ntalliatuxe de le pietre (c. 51r)
 Expl. Explicit liber Aristotilis de regimine *dominorum* ad regem magnificum Alexandrum. Deo *gratias*. Amen. Laus tibi *Christe quoniam* liber explicit iste.²¹ (c. 52v)

Gruppo 2 – FN8

- Tit. *Qui si comincia lo trattato de le vertudiose pietre et le loro propietà et nature, cusì de le generale intalliate come dell’altre pietre.* (c. 77v)
 Prologo Però che sotto la potentia dell’altissimo Dio omnipotente (c. 77v)
 Tit. I *Si come meravigliosamente queste pietre intalliate trovate sono et funo.*
 Inc. I Sapemo *et* seguitar dovemo per rinonsamento²² de l’antiche scritte composte da li antichi philosophy de l’intagli *et* de le figure de le pietre
 Tit. II *Trattato sopra l’altre pietre vertudiose le quali non sono intalliate.* (80v)
 Inc. II Avendo dicto de le vertude de le ‘ntagliate²³ *et* figurate pietre *et* di lor qualità, trattare volemo de le pretiose *et* vertudiose pietre. (80v)

A legare le due versioni, il codice FR6, rappresentante del Gruppo 3, riporta al termine della prima parte l’*incipit* della seconda, senza peraltro farne seguire il testo:

Gruppo 3 – FR6

- Tit. I *Delle virtù delle pietre pretiose intagliate et figurate et qualità.* (c. 43r)
 Inc. I Alesandro, li schritti e li detti delli antichi seguischono delle figure *et* vertude delle pietre (c. 43r)
 Inc. II Avendo trattato delle virtù delle figurate pietre *intagliate et* delle loro qualità, trattare volemo delle pretiose *et* virtudiose pietre e llo nature.²⁴ (c. 44r)

1.1. Gruppo 3 – NN2

Un decisivo strumento di orientamento tra siffatti filoni testuali, almeno per la prima parte del trattato dedicata alle pietre intagliate, è offerto

²¹ NN2: *Explicit... Amen* sulla prima colonna, *Laus... iste* sulla seconda.

²² Con *rinonsamento* variante di *rinunziamento*, per il quale cf. GDLI *s. v. Rinunziamento*²: «Annuncio ad altri di ciò che si sa o che si è appreso. – In senso concreto: notizia, informazione»; corrisponde al latino *relationes* del testo 2.1 (*Inc. I*).

²³ Possibile anche la scrizione *l’entagliate*, ma in FN8 ricorre sempre la forma con *i-* (es. 2.3, Tit. generale *intalliate*).

²⁴ Bianco il resto della carta.

dalla singolare fisionomia di NN2, unico testimone dell'intera tradizione italiana del *Secretum secretorum* a trasmettere su due colonne modello latino e suo volgarizzamento: il “*layout* di carta” così strutturato, estremamente regolare per l'intera opera, nel caso del *Lapidario* permette di ravvisare, attraverso il latino, una piena corrispondenza con il capitolo LXIX del «Liber XIII. De lapidibus pretiosis et eorum virtutibus» del *Liber de natura rerum* di Thomas Cantimpratensis (1201-1263),²⁵ a sua volta opera enciclopedica compilativa costruita su una fitta serie di fonti classiche e medio-latine, senza escludere lo scienziato arabo Avicenna.²⁶

La *tabula materiae* dei tre testi coinvolti garantisce un primo, significativo riscontro:

	Cantimpratensis	NN2 latino	NN2 volgare
Tit. I		<i>De sculpturis lapidum pretiosorum</i>	<i>Delle intallature de le pietre pretiose</i>
Inc. I	Relationes quorundam antiquorum de sculpturis lapidum	Sequuntur et relationes antiquorum scriptorum de sculpturis lapidum	Seguitano le relatione de li antichi scripti de le 'ntallature de le pietre
1.	arietem, leonem vel sagittarium	taurum [...] aut virginem vel capricornium	toro u <i>vergine</i> u <i>capricorno</i>
2.	taurum [...] aut virginem vel capricornum	geminos [...] vel aquarium	giemini [...] u <i>aquario</i>
3.	geminos [...] vel < > ²⁷ aquarium	cancrum [...] vel scorpionem seu pisces	<i>grancio</i> ²⁸ [...] o <i>scorpione</i> u <i>pesci</i>
4.	cancrum [...] vel scorpionem seu pisces	arietem, leonem vel sagittarium	<i>montone</i> , <i>leone</i> u <i>sagittario</i>

²⁵ Cantimpratensis: 370-1. Bibliografia sull'autore disponibile alla pagina http://www.arlima.net/qt/thomas_de_cantimpre.html di *ARLIMA. Archives de Littérature du Moyen Âge*.

²⁶ Cf. Campanale 2012.

²⁷ Cantimpratensis: 370: segnalazione di una lacuna probabilmente dovuta a *saut du même au même* in una ipotetica successione di *vel*.

²⁸ *grancio* è variante antica di *granchio*; cf. GDLI s. v. *Granchio*.

5.	hominem [...] habentem in dextra manu falcem	<i>hominem habentem in dextera manu falcem</i>	<i>homo intalliato</i> [...] ch'abbia <i>in</i> della mano diricta falce
6.	hominem et caput arietis	<i>hominem et caput arietis</i>	<i>homo et</i> capo di montone
7.	hominem armatum aut virginem cum veste circumfusa laurum tenentem	<i>hominem armatum aut virginem cum veste circumfusa laurum tenentem</i>	<i>homo</i> armato u <i>vergine con</i> bello <i>vestimento</i> loro tenente
8.	lunam vel solem	<i>hominem</i> [...] <i>lunam vel solem</i>	<i>homo</i> [...] la luna uvero lo sole
9.	hominem alas habentem in pedibus et in sinistra manu virgam serpente involutam	<i>hominem alas habentem in pedibus et in sinistra manu virgam involutam serpente</i>	<i>homo</i> ale avente <i>in</i> dei piedi <i>et</i> in della sinistra ²⁹ verga <i>involta</i> di <i>serpente</i>
10.	hominem habentem palmam in manu	<i>hominem habentem palmam in manu</i>	<i>homo</i> avente palma <i>in</i> mano
11.	venatorem vel canes aut cervum vel leporem	<i>venatorem vel canes vel cervum vel leporem</i>	cacciato <u>re</u> u cani u cervo u lievra
12.	serpentem supra dorsum urnam habentem et supra caudam corvum	<i>serpentem supra dorsum urnam habentem et supra caudam corvum</i>	<i>serpente</i> in sullo dosso urna <i>avente et</i> in sulla coda corbo
13.	hominem qui sit in media scapula usque ad renes	<i>hominem qui sit indutus scapula usque ad renes</i>	<i>homo que</i> sia vestito di scapulare infine alle reni
14.	navem et velum	<i>navem et velum</i>	nave <i>et</i> vela
15.	canis qui in leone est	<i>canis qui in leone est</i>	cane lo <i>qual</i> è <i>in</i> del leone
16.	hominem cum ense	<i>hominem cum ense</i>	<i>homo</i> con spada
17.	aquilam	<i>aquilam</i>	aguila
18.	cignum	<i>equum alatum qui dicitur Pegasus</i>	cavallo allato <i>che</i> si dico [sic] Pegaso

²⁹ Assente la traduzione del latino *manu*.

19.	equum alatum qui dicitur Pegasus	cignum	cecino ³⁰
20.	mulierem cum crine sparso et manus remissas habentem	mulierem cum crine sperso et manus remissas habentem	femmina con li capelli sparti et le mano rimesse insieme avente
21.	virginem manus suas in modum crucis habentem et triangularem in capite et sedentem in cathedra	virginem manus suas in modum crucis habentem, triangularem in capite et sedentem in cathedra	vergene le suoi mane in modo di croce avente, triangulare in del capo et sedente in cathedra
22.	hominem, qui habet serpentem cinctum et caput eius in manu dextra et in sinistra caudam	hominem qui habeat serpentem cinctum et caput eius in manu dextra et in sinistra caudam	homo che abbia serpente cincto et lo suo capo in della mano diricta et in de la sinistra la coda
23.	hominem genuflexum habentem in dextra clavam et interficientem leonem vel aliud monstrum	hominem genuflexum habentem in dextra clavam, occidentem leonem vel aliud monstrum	homo inginocchiato avente in de la mano diricta una massa, ³¹ uccidente lo leone u altro miraculo ³²
24.	duas ursas et in medio earum serpentem dividentem eas	duas ursas et in medio earum serpentem dividentem eas	due orse et in meço di loro serpente partente
<i>Expl.</i>	Hucusque opiniones antiquorum sunt de sculpturis, quas nec in omnibus	Explicit liber Aristotilis de regimine dominorum ad regem magnificum	Laus tibi Cbriste quoniam liber explicit iste.

³⁰ Forma di uso antico per *cigno*; cf. GDLI s. v. *Cécino*: «Dal lat. tardo *cycinus*, per il class. *cycnus*».

³¹ Variante di *mazza*, dal latino **mattēam*, con esito di *-tj-* > *-ss-* in luogo di *-zz-* tipico dell'antico pisano e, ancora oggi, del lucchese (cf. Rohlfs: § 289).

³² Il sostantivo *miracolo*, con variante antica *miraculo*, qui in corrispondenza del latino *monstrum*, può effettivamente indicare anche un «animale che presenta forma o caratteri insoliti e bizzarri» (GDLI s. v. *Miracolo*, punto 4).

refutandas credimus	Alexandrum. Deo
nec in omnibus	gratias. Amen.
approbandas. Et in	
hoc magis dubitabiles	
sunt, quia auctores	
earum minime	
invenimus annotatos	

Slittamenti minimi nell'ordine dei capitoletti, quasi esclusivamente concentrati in apertura del trattatello, non possono certo mettere in dubbio la dipendenza tra i due testi: 1 Cantimpratensis → 4 NN2; 2 Cantimpratensis → 1 NN2; 3 Cantimpratensis → 2 NN2; 4 Cantimpratensis → 3 NN2; 18 Cantimpratensis → 19 NN2; 19 Cantimpratensis → 18 NN2.³³

Piuttosto, proprio all'interno di una di queste sfasature, il dettato lacunoso di Cantimpratensis (3) si trasmette identico a NN2 (2): manca in entrambi il riferimento alla bilancia, uno dei dodici segni dello zodiaco, qui distribuiti secondo i punti cardinali, corrispondenti ai consueti quattro tritici dei segni di fuoco (orientali: ariete, leone e sagittario; 1 → 4), di terra (meridionali: toro, vergine e capricorno; 2 → 1), di aria (occidentali: gemelli, bilancia e acquario; 3 → 2) e di acqua (settentrionali: cancro, scorpione e pesci; 4 → 3).

Infine, le differenze interne al dettato sono così ridotte, quantitativamente e qualitativamente, da risultare trascurabili: di esse si darà conto nelle note all'edizione di NN2.

1.2. Gruppo 3 – FR6

FR6, l'altro testimone del *Lapidario* per il Gruppo 3, si colloca in realtà, come sopra anticipato, in una sorta di posizione intermedia con il Gruppo 2: di quest'ultimo condivide, oltre all'*incipit* della seconda parte del trattato, alcuni passaggi descrittivi,³⁴ forse interpolati per via

³³ Ma per la successione 18-19 cf. *infra* il comportamento “regolare” di altri testimoni.

³⁴ Soprattutto a partire dalla seconda metà del trattatello: cf. le note ai capitoletti 14, 18, 21, 23 e, in misura meno cogente, 15, 19, 25 di FR6.

orizzontale;³⁵ e ancora, mentre NN2 propone una traduzione letterale dell'antecedente latino, FR6 si lascia andare a una resa talvolta piú libera, comunque non dipendente da quella di NN2³⁶ né ad essa perfettamente sovrapponibile, che giustifica una sua autonoma pubblicazione.

1.3. Gruppo 2

Il testo del Gruppo 2 può vantare un'edizione d'occasione ottocentesca,³⁷ promossa da Adolfo Belimbau in collaborazione con Ottaviano Targioni Tozzetti per festeggiare le nozze tra Gemma Soria e Diomede Bonamici (febbraio 1871):³⁸ preceduto da una «Lettera» di Belimbau a Bonamici³⁹ e da una «Avvertenza» sul genere dei lapidari firmata da Targioni Tozzetti,⁴⁰ il duplice trattatello è seguito da un «Ricordo di alcune voci piú notevoli che s'incontrano nella precedente scrittura»,⁴¹ a sua volta chiuso da una nota, ove tra l'altro si precisa:⁴²

Qui mi rimane da dichiarare, che a fondamento del Testo ho tenuto una copia del Cod. Palatium in 4.º membr. del secolo XIV, segnato E. 5. 7. 84 [FN12], valendomi anche del Cod. Magliabechiano in 4.º membr., del secolo XIV, segnato XII. 4. [FN8]. Avrei desiderato consultarne altri, massime pel *Prolago* intricatissimo e pel primo Capitoletto, ma nessun altro se n'è trovato nelle biblioteche fiorentine, onde è stato forza contentarsi di questi.

Certo, negli anni successivi sono stati identificati altri mss. latini del testo, anche a Firenze, ma la menzionata (con rammarico) «forza [di] contentarsi» di FN12 e, in subordine, di FN8 non ha prodotto poi mancanze troppo gravi: pur se in modo fortuito, i curatori ottocente-

³⁵ Il discorso risulta inevitabilmente insidioso, data l'attitudine alla rielaborazione insita nella trasmissione di siffatte opere, particolarmente accentuata in FR6, e comunque deve coinvolgere nel suo complesso l'intero volgarizzamento del trattato pseudo-aristotelico: sull'argomento cf. *Secretum secretorum* (Milani 2003): xliii-xlvi.

³⁶ Cf. le note ai capitoletti 2, 6, 8, 19 di FR6.

³⁷ «Edizione fuor di commercio di soli 80 esemplari» (foglio di guardia posteriore).

³⁸ *Trattati della virtù delle pietre* (Belimbau–Targioni Tozzetti).

³⁹ *Ibi*: vij-viii.

⁴⁰ *Ibi*: ix-xiv.

⁴¹ *Ibi*: 21-4.

⁴² *Ibi*: 24.

schì⁴³ hanno fondato la propria edizione su due dei testimoni più solidi del Gruppo 2, anche se la posizione di assoluto privilegio viene oggi assegnata a FN8,⁴⁴ non soltanto in virtù della sua precocità nell'intero panorama italiano e romanzo del *Secretum secretorum*,⁴⁵ piuttosto che a FN12.⁴⁶

In tempi recenti, l'edizione Belimbau–Targioni Tozzetti è stata riproposta in veste divulgativa,⁴⁷ con l'aggiunta di note di commento, ma senza interventi testuali,⁴⁸ da Ugo Gabriele Becciani in un volumetto che comprende anche la ripubblicazione dei capitoli CDLIV–CDLXXVII del *Libro di Sidrach* secondo il testo allestito nel 1868 da Adolfo Bartoli.⁴⁹

Torno ora ad offrire una nuova edizione del medesimo *Lapidario*, questa volta nella *lectio* di FN8, sul quale intervengo in casi rarissimi per emendare gli errori palesi e per colmare taluni passaggi non più decifrabili con certezza.⁵⁰ Raccolgo poi in una specifica sezione (cf. 2.3.1) le varianti sostanziali di FN12,⁵¹ sacrificando le numerosissime

⁴³ Ma possiamo ragionevolmente pensare più all'acume filologico di Targioni Tozzetti, impegnato pochi anni prima nell'edizione di un'opera per certi versi affine come il volgarizzamento del *Trattato della fisonomia* di Aldobrandino da Siena operato da Zuccherò Bencivenni (Aldobrandino [Targioni Tozzetti]), che allo sporadico interesse letterario del pittore Adolfo Belimbau.

⁴⁴ Cf. Grignaschi 1980: 27–46, Grignaschi 1982: 13, *Secretum secretorum* (Milani 2003): 12–5.

⁴⁵ Zinelli 2000: 542: «forse ancora dugentesco».

⁴⁶ Pur «coevo o di poco posteriore» rispetto a FN8 (*ibid.*).

⁴⁷ *Trattati sulla virtù delle pietre* (Becciani): 9–24 per il testo di nostro interesse.

⁴⁸ Con piccole, ma quasi sistematiche sviste imputabili al nuovo curatore occorse in fase di riproduzione della pubblicazione ottocentesca, peraltro non irreprensibile: es. capitoletto 1., FN12: c. 81d «d'ogna infermità acedentale», *Trattati della virtù delle pietre* (Belimbau–Targioni Tozzetti): 6 «d'ogna infermità accedentale», *Trattati sulla virtù delle pietre* (Becciani): 11 «d'ogni infermità accidentale»; capitoletto 2., FN12: c. 82a «fi' sicuro di febra», *Trattati della virtù delle pietre* (Belimbau–Targioni Tozzetti): 6 «fi' sicuro di febra», *Trattati sulla virtù delle pietre* (Becciani): 11 «si' sicuro di febbre»; capitoletto 2., FN12: c. 82b «vertudioso», *Trattati della virtù delle pietre* (Belimbau–Targioni Tozzetti): 7 «vertudioso», *Trattati sulla virtù delle pietre* (Becciani): 12 «vertudoso»; *et passim*.

⁴⁹ *Sidrach* (Bartoli).

⁵⁰ Tutte le correzioni sono segnalate nelle note al testo (cf. 2.3).

⁵¹ Come detto, ms. base delle altre due edizioni ad oggi disponibili. Partendo da questi dati, il lavoro di confronto potrà in altra occasione essere esteso agli altri mss. del Gruppo 2 latori del *Lapidario*: FR5, VM1 e, riconducibili a una medesima *familia*

oscillazioni minori o minime sperabilmente in ragione di una maggiore agilità di consultazione.

Prima di lasciare la parola ai testi, non si può tuttavia passare del tutto sotto silenzio la particolare testimonianza di FL7, «perché porta con sé un'altra traccia della versione pisana [Gruppo 2] del *Secretum*, il lapidario aggiunto ai ff. 143-146v [...], già attribuito [a] Zuccherò Bencivenni in quanto segue al suo volgarizzamento della traduzione latina di Gerardo da Cremona del *Liber Almansoris* di Rhazes. Passi provenienti dal “secondo lapidario” del volgarizzamento pisano, si sono infatti innestati sulla fonte principale, il *De lapidibus* di Marbodo di Rennes. La fonte è dichiarata a chiare lettere proprio all'inizio di uno dei brani interpolati: “Et nel Secreto d'Aristotile narra e dice ke 'l corallo è fructo e cima di pietra” (f. 145)».⁵²

Il cosiddetto “lapidario di Zuccherò”, già pubblicato da Emanuele Narducci nel 1869,⁵³ è stato oggetto nel 1996 di una nuova edizione corredata da analisi linguistica ad opera di Serenella Baggio,⁵⁴ preceduta da un saggio tematico-testuale della stessa studiosa:⁵⁵ per il presente studio sia sufficiente il rinvio a tali contributi.

codicum, FL2, V1, PC1, RN1; per il momento mi limiterò a citazioni sporadiche in nota a taluni passaggi di FN8.

⁵² Zinelli 2000: 548 (ricordato anche in Zamuner 2005: 99), con rimandi bibliografici alla n. 166.

⁵³ Bencivenni (Narducci).

⁵⁴ Bencivenni (Baggio).

⁵⁵ Baggio 1986: in particolare 215-21.

2. TESTI

2.1. Gruppo 3 – NN2⁵⁶

Tit. I *De sculpturis lapidum Delle intalliatuxe de le pietre pretiosorum*⁵⁷ *pretiose*⁵⁸

Inc. I Sequuntur et relationes Seguitano le relatione de li antiquorum scriptorum⁵⁹ de antichi scripti de le 'ntalliatuxe de sculpturis lapidum, nec de le pietre, *et non* sono molto apponende sunt multum nec d'apponere né a postucto da penitus fugiende; hoc autem fuggire; ma questo è da fare, faciendum est, quod, ché, secundo le figure che secundum figuras que ab dalli antichi si li talliavano in antiquis sculpebantur in de le gemme, la vertude de la gemmis, virtus lapidis pietra si mostra. Da honorare monstratur. Honoranda est è dunqua la forma delle ergo lapidum forma, non pietre, ma non da ponere in tamen spes in eis ponenda loro speranza secundo che si secundum quod scribitur, sed scrive, ma in del solo Dio, dal in solo Deo, a quo virtus quale è la vertude delle pietre lapidum et omnis dignitas et ogni dignità de le creature creature.⁶⁰

1. In quocumque inveneris In qualunque pietra troverai taurum insculptum aut intalliato toro u vergine u verginem vel capricornium, capricorno, questa pietra è

⁵⁶ La trascrizione del ms., fortemente conservativa, presenta i consueti interventi minimi di adeguamento (punteggiatura, maiuscole/minuscole, ...). Nella colonna di sinistra ho inserito le indicazioni funzionali alla scansione del testo; la colonna centrale e quella di destra riproducono l'impaginazione a doppia colonna del codice.

⁵⁷ Segue l'indicazione numerica .lxxj., progressiva rispetto ai precedenti capitoli del *Secretum secretorum*. Cantimpratensis: 370: «Relationes quorundam antiquorum de sculpturis lapidum et de virtutibus eorundem signatas per figuras».

⁵⁸ Cf. la nota precedente.

⁵⁹ Tradotto in volgare con *scripti*, dunque inteso come genitivo plurale del neutro *scriptum*, *scripti*, ma interpretabile anche come genitivo plurale del maschile *scriptor*, *scriptoris*.

⁶⁰ La relativa resta in sospenso (il volgarizzamento risolve con l'inserzione di *è*). Cantimpratensis: 370: «a quo virtus lapidum et omnis dignitas impartitur».

- hic lapis frigidus est et meridionalis, consecratus est⁶¹ et tutum facit gestantem. fredda *et* di meço die, è sagrato⁶² *et* siguro fa lo portatore.
2. In quos/cumque lapides⁶³ geminos inscultos inveneris vel aquarium, occidentales sunt, sanant a febribus quartanis *et* paralisi, gratumque gestantem faciunt. In qua/lunque pietre giemini troverai intalliato u aquario, occidentali sono, sanano dalle febre quartane *et* da la parlasía, *et* gratioso fanno lo portatore.
3. In quocumque lapide cancrum insculptum inveneris vel scorpionem⁶⁴ seu pisces, illi frigidi sunt *et* septentrionales, defendunt ferentes ab artetica, tertiana⁶⁵ *et* acuta febre; hii consecrati sunt. In qualunqua pietra grancio⁶⁶ intalliato troverai o scorpione u pesci, quelli sono freddi *et* septentrionali, difendeno culoro che la portano da l'ertetica, tersana *et* febra acuta; questi sono sagrati.
4. In quocumque lapide sculptum inveneris arietem, leonem vel sagittarium, ille utique lapis orientalis est *et* virtuosus, *et* amabilem reddit hominem contra febres cotidianas *et* ydropisim valet, acuit ingenium, reddit facundum *et* tutum. In qualunqua pietra intalliato troverai montone, leone u sagittario, certo quella pietra è orientale *et* virtuosa, *et* amabile rende l'omo contra le febre cutidiane *et* ydropisia vale, asottillia lo ingegno, rende bene parlante *et* siguro.
5. In quocumque lapide scultum inveneris hominem habentem in dextera manu falcem, hic lapis potentem facit In qualunqua pietra homo intalliato troverai ch'abbia in della mano diricta falce, questa pietra potente fa lo

⁶¹ Il resto del rigo è lasciato bianco; Cantimpratensis 370: «Consecratus est. Sanat synocham».

⁶² Cf. la nota precedente.

⁶³ Solitamente la formula ricorre al singolare («in quocumque lapide»); si noti soprattutto l'uso dell'accusativo in luogo dell'ablativo.

⁶⁴ NN2: dittografia di *ne*.

⁶⁵ NN2: forse *terziana*.

⁶⁶ Cf. *supra*.

- portantem *et* de die in diem portante *et* di die *in* die lo
reddit potentio~~rem~~. rende piú potente.
6. In quocumque lapide scultum In qualunqua pietra intalliato
inveneris⁶⁷ hominem *et* caput troverai homo *et* capo di
arietis, hic lapis gestantem montone, questa pietra rende
reddit amabilem ab omni amabile colui che la porta da
genere⁶⁸ animalium. ogni generatione⁶⁹ d'animali.
7. In quocumque lapide In qualunqua pietra troverai
inveneris hominem armatum homo armato u vergine con
aut virginem cum veste bello vestimento loro⁷¹
circumfulsa⁷⁰ laurum tenente, segno è di
tenentem, consecrationis est consecratione in de la pietra *et*
signum in lapide *et* liberat a libera da diversi casi.
casibus diversis.
8. In quocumque lapide In qualunqua pietra ›homo‹
›hominem‹ insculptum intalliato troverai la luna
inveneris lunam vel solem,⁷² uvero lo sole,⁷³ portante casto
portantem castum facit *et* fa *et* sicuro⁷⁴ contra la luxuria.
securum contra libidem.
9. In quocumque lapide scultum In qualunqua pietra intalliato
inveneris hominem alas troverai homo ale avente *in*
habentem im pedibus *et* in dei piedi *et* in della sinistra⁷⁵

⁶⁷ NN2: dittografia di *ve*.

⁶⁸ Cantimpratensis: 370: segue «hominum vel».

⁶⁹ Cf. la nota precedente.

⁷⁰ Per *circumfusa*.

⁷¹ Qui corrispondente al latino *laurum*, ma il passo viene altrove frainteso: cf. 2.3.1.

⁷² Cantimpratensis: 370: «In quocumque lapide sculptum inveneris lunam vel solem»; per mantenere *hominem*, occorre legare a questo il successivo *portantem*, da cui far dipendere *lunam* e *solem*; tuttavia *portatem* è di consuetudine riferito a colui che indossa una particolare pietra.

⁷³ Cf. la nota precedente.

⁷⁴ NN2: *sicura*, ma in latino *securum* riferito a *portantem*, in tale contesto, caratterizzato da un'aderenza letterale all'antecedente latino, anche nell'ordine dei termini, pare improbabile riconoscere in *sicura* una forma verbale (*sicurare*, nel significato di 'rendere sicuro').

⁷⁵ Cf. *supra*.

- | | |
|---|---|
| <p>sinistra manu virgam involutam serpente, hic facit portantem habundare sapientia et sanitate gaudere, et gratiam confert.</p> | <p>verga involta di serpente, questa fa l'omo portante habundare di savere et allegrare di sanitate, et gratia dona.</p> |
| <p>10. In quocumque lapide sculptum inveneris hominem habentem palmam in manu, hic victorem facit portantem et principes gratos facit.</p> | <p>In qualunqua pietra intalliato troverai homo avente palma in mano, questa vincitore fa lo portante et li prncipi fa gratiosi.</p> |
| <p>11. Si iaspidem⁷⁶ sculptum inveneris venatorem vel canes vel cervum vel leporem, ille potestatem habet curandi demoniacos et freneticos.</p> | <p>Se in del diaspidio intalliato troverai cacciatore u cani u cervo u lievra, quelli à podestade di curare l'indemoniati et li frenetichi.</p> |
| <p>12. In quocumque la[52]pide sculptum inveneris serpentem sopra dorsum urnam habentem et supra caudam corvum, hic portantem habundantem facit, austutum et providum; calorem sedat.</p> | <p>In qualunqua pie[52]tra intalliato troverai serpente in sullo dosso urna avente et in sulla coda corbo, questo lo portatore fa habondante,⁷⁷ schaltrito et aveduto; et lo caldo ahumilia.</p> |
| <p>13. In quocumque lapide sculptum inveneris hominem qui sit indutus⁷⁸ scapula usque ad renes, hic liberat a libidine et castum facit gratumque.</p> | <p>In qualunqua pietra talliato troverai homo que sia vestito di scapulare infine alle reni, questo libera dalla luxuria et casto fa et gratioso.</p> |
| <p>14. In quocumque lapide sculptum inveneris navem et velum, hic superiorem facit in negotio.</p> | <p>In qualunqua pietra intalliato troverai nave et vela, questa fa sovrano in de la vicenda.</p> |

⁷⁶ Cantimpratensis: 370: «Si in iaspide».

⁷⁷ Probabilmente nell'accezione di 'faondo' del corrispondente latino *habundantem*.

⁷⁸ Cantimpratensis: 370: «in media».

15. Si inveneris lapidem in quo scultus sit canis qui in leone est, cum leo ignee sit nature et sicce, hic conservat membra tuta ab ydropisi et venenatus morsus canis non pertimescit. Se troverai pietra in della quale sia intalliato cane lo qual è in del leone, con ciò sia cosa che lo leone sia di natura di fuoco et secca, questa guarda li membri siguri da la trepitia⁷⁹ et li venenati morsi del cane non teme.
16. Si inveneris lapidi sculptum hominem cum ense, hic victoriam⁸⁰ facit in bello. Se troverai alla pietra intalliato homo con spada, questa victoria fa in della batallia.
17. Si inveneris lapidi sculptum aquilam, hic conservat honores. Se troverai a la pietra intalliato aguila, questa conserva li honori.
18. Si inveneris lapidi sculptum equum alatum qui dicitur Pegasus, hic optimus est militantibus et bellantibus, prebet enim velocitatem et audaciam, et liberat equos ab infusione. Se troverai alla pietra intalliato cavallo allato che si dice⁸¹ Pegaso, questa è optima alli cavallieri cioè alli combattitori, perché dona uvacciansa⁸² et ardimento, et libera li cavalli da lo rinfondimento.⁸³
19. Si inveneris lapidem insculptum cignum, hic liberat a paralisi et quartana. Se troverai pietra là u sia intalliato cecino,⁸⁴ questa libera da la parlasia et de la quartana.
20. Si inveneris lapidi insculptam Se troverai a la pietra intalliat

⁷⁹ Corrisponde al latino *ydropisi*, di cui è forse deformazione; cf. anche FR6 *trepiscia* e FN8 *trepicia*. Non aiuta il glossarietto dell'edizione *Trattati della virtù delle pietre* (Belimbau–Targioni Tozzetti): 23, s. v. *Trepicia*: «Che malanno sarà mai questo?».

⁸⁰ Cantimpratensis: 371: «victorem».

⁸¹ NN2: *si dico*.

⁸² Per *avacciansa* 'sollecitudine', traduce il latino *velocitatem*; cf. GDLI s. v. *Avaccianza*.

⁸³ GDLI s. v. *Rinfondimento*, punto 2: «Veter. Disus. Malattia che colpisce soprattutto gli equini e che si manifesta con gonfiori alle giunture».

⁸⁴ Cf. *supra*.

- mulierem *cum* crine sperso⁸⁵ *femmina con li capelli sparti et*
et manus remissas habentem, le mano rimesse *insieme*⁸⁶
 hic *habet* potestatem *avente, questa à podestade di*
 reconciliandi *amorem* radisare⁸⁷ l'amore dei mariti
coniugum. colle mollie.
21. Si *inveneris lapidem* Se troverai pietra u sia
insculptum virginem intallata *vergene* le suoi mane
suas in modum crucis *in modo* di croce *avente,*
habentem, triangularem in triangolare *in* del capo *et*
capite et sedentem in sedente *in cathedra,* questo dà
hic confert solamen *consolatione* dipo' la fatica *et*
post laborem et requiem post riposo dipo' la *in*fermitade.
*infirmi*ritatem.
22. Si *inveneris lapidem sculptum* Se troverai alla pietra *intalliato*
hominem qui habeat *homo* che abbia *serpente*
serpentem cinctum et caput cincto et lo suo capo *in* della
eius in manu dextra et in mano diricta et in de la
sinistra caudam, hic liberat a sinistra la coda, questa libera
 veneno *sumpto.* dal veneno preso.
23. Si *inveneris lapidi sculptum* Se troverai intalliato alla
hominem genuflexum pietra *homo* inginocchiato
*habentem*⁸⁸ *in dextra clavam,* «avente»⁹¹ *in de* la mano diricta
*occidentem*⁸⁹ *leonem vel aliud* una massa,⁹² *uccidente lo*
*mostrum, hic in omni*⁹⁰ *bello* leone u altro *miraculo,*⁹³
victorem facit; oportet autem questa *in* tucte battallie fa
quod feratur cum omni vincitore; ma *bisogna* che si
reverentia. porti *con* tucta *reverentia.*

⁸⁵ Cantimpratensis: 371: «sparso».

⁸⁶ NN2: prima asta di *m* esito di correzione.

⁸⁷ Da intendersi probabilmente come forma sincopata di *radirisare*, variante di *radirizzare*.

⁸⁸ Integrazione basata su Cantimpratensis: 371.

⁸⁹ Cantimpratensis: 371: «interficiem».

⁹⁰ NN2: *i* esito di correzione.

⁹¹ Integrazione basata su Cantimpratensis: 371.

⁹² Cf. *supra*.

⁹³ Cf. *supra*.

24. Si *inveneris lapidi insculptas* Se troverai a la pietra
duas / ursas et in medio intallata due / orse *et in*
earum serpentem dividendem meço di loro serpente
eas, hic reddit hominem partènte, questa rende
austutum, fortem, et l'omo scalterito, forte, *et*
constantem et gratum costante *et* gratiozo alli
hominibus. homini.
- Expl.* Explicit liber Aristotilis de Laus tibi *Christe quoniam liber*
 regimine *dominorum* ad regem explicit iste.
magnificum Alexandrum.
 Deo *gratias.* Amen.⁹⁴

2.2. Gruppo 3 – FR6⁹⁵

Tit. *Delle virtù delle pietre pretiose intagliate et figurate et qualità.*

Inc. Alesandro, li schritti e li detti delli antichi seguischono delle
 ighure *et* vertude delle pietre *et non* sono molto da prendervi
 isperanza né molto da llasciare. Ma ssechondo le ighure che
 dalli antichi si figurano *in* delle *immagine*, la virtù delle pietre
 si mostra. Da onorare è dunque la forma delle pietre,
 sechondo la *infraschritta* dispositione. Ma molto *in* quelle
 nonn è da ffidare secondo che ssi ischrive, ma in solo Iddio,
 il quale le virtù delle pietre *et* ogni degnità *et* gratia sopra le
 creature procede.

⁹⁴ In Cantimpratensis: 371, a conclusione del lapidario leggiamo: «Hucusque opinioniones antiquorum sunt de sculpturis, quas nec in omnibus refutandas credimus nec in omnibus approbandas. Et in hoc magis dubitabiles sunt, quia auctores earum minime invenimus annotatos».

⁹⁵ La trascrizione del ms., fortemente conservativa, accoglie i consueti interventi minimi di adeguamento (punteggiatura, maiuscole/minuscole, ...); evidenzio soltanto la decisione di sciogliere alternativamente in *et*, in *e* se seguita da raddoppiamento fonosintattico (cf. capitoletti 14, 23 per la forma sciolta, ma cf. anche 15, 20) e in *è* (se necessario nel contesto) il corrispondente *titulus* (del resto nello stesso ms. compaiono variamente in forma sciolta *et* e *e*). Nella colonna di sinistra riproduco le indicazioni strutturali già utilizzate per NN2. In nota segnalo gli scostamenti più significativi rispetto a Cantimpratensis e NN2, aggiungendo in questi casi il raffronto sistematico con FN8.

1. Quine o ttu troverai *intagliato et ischoltipito tauro, virgo, capricornio*, le quali sono pietre fredde *et secche occidentali*⁹⁶ e lle quali sono *consagrate dai santi*,⁹⁷ che ffine *et sicuro* fa chi lle porta.
2. Et *in* qualunque pietra troverai scorpito giemini, libra,⁹⁸ aquario, *orientali*⁹⁹ sono, *et sanano* di febre quartana *et di parlasía*, *et gratioso* fa chi lla porta.
3. Et *in quelle* pietre le quali troverai la *immagine* di chancro o schorpiione overo piscie, sono fredde *e ssettantrionale*,¹⁰⁰ e cchi lle porta liberano d'arteticha achuta,¹⁰¹ e ssono *consagrate*.
4. Et *quelle in* delle quali troverai scorpito la *immagine* d'ariete o di leone overo sagittario, *questa* pietra meridiale¹⁰² è, ssua *virtud'e*¹⁰³ che ffa l'uomo amabile *et liberalo* di febre chotidiane *et ydropiro*, *et aguza lo ingegno et fallo essere fachundioso e ssichuro*.
5. In qualunque pietra troverai *immagine* d'uomo lo quale abbia in della mano diritta falce, *questa* pietra fa potente cholui che

⁹⁶ Cantimpratensis 370: «meridionalis», NN2: «meridionalis» / «di meço die»; FN8: «meçojorno».

⁹⁷ Cantimpratensis: 370: «Consecratus est. Sanat synocham», NN2: «conscratus est» / «è sagrato» con il resto del rigo delle due colonne lasciato bianco; FN8 è privo della corrispondente frase.

⁹⁸ Si noti la presenza del segno della bilancia, assente in NN2 come già in Cantimpratensis; anche FN8 è privo del medesimo riferimento.

⁹⁹ Cantimpratensis: 370: «occidentales», NN2: «occidentales» / «occidentali»; FN8: «occidenteale, cioè da la parte di ponente».

¹⁰⁰ Sostituzione di *-i* con *-e* riscontrabile nell'Italia mediana (cf. Rohlfs: § 142), ma in questo caso non è da escludere l'attrazione del precedente *fredde*.

¹⁰¹ Testo scorciato in FR6; Cantimpratensis: 370: «Defendunt ferentes ab artetica, tertiana et acuta febre», NN2: «defendunt ferentes ab artetica, tertiana et acuta febre» / «difendeno culoro che la portano da l'ertetica, tersana et febra acuta»; FN8: «serà difeso da quella infermità che si dice arteticha et da tersana febra et da acuta».

¹⁰² Forma antica equivalente a *meridiano*, dal latino tardo *meridialis* 'meridionale, del sud'; cf. GDLI s. v. *Meridiale*.

¹⁰³ FR6: *virtude*, probabile resa grafica di una pronuncia che comprendeva nel sostantivo la terza persona del verbo *essere*; non pare pertanto necessaria l'integrazione *virtude* «è».

lla porta *et* di die *in* die fa essere piú potente cholui che lla porta.

6. In qualunque pietra è *immagine* d'uomo *et* 'l chapo di montone, l'uomo chi *questa* porta fa amabile d'ogni¹⁰⁴ gieneratione d'uomini¹⁰⁵ *et* d'animali.
7. In qualunque pietra troverai uno¹⁰⁶ *huomo* armato overo vergine chon veste circhonfusa che ttiene loro,¹⁰⁷ segno è di consecratione *in* della pietra *et* da diliberare da diversi chasi *et* advenimenti.¹⁰⁸
8. In qualunque pietre troverai schorpito la luna overo il sole,¹⁰⁹ fa sicuro cholui che lla porta *et* chasto contro a llussuria.
9. In qualunque pietra troverai schorpito huomo che «abbia *in* de' piedi alie¹¹⁰ *et in* della mano sinistra una vergha *in* della qual è avolto uno serpente, questa chotale pietra cholui che lla porta sí 'l fa abbondante *in* sapienzia *et* gauldente *in* sanità, *et* conferiscie *et* dà gratia.
10. Et *in* qualunque pietra troverai schorpito uno huomo che abbia palma *in* mano, questa pietra cholui che lla porta fa vincente lo portatore *et* i *príncipi* fa gratia.¹¹¹
11. Se *in* dell'aspide troverai schorpito chacciatore ossia chane overo ciervio overo lievra,¹¹² à podestà di chacciare li demoni *et* liberare li farnetichi.

¹⁰⁴ FR6: lettura incerta, forse *d'ogne*.

¹⁰⁵ Cantimpratensis: 370: «hominum», omesso in NN2; FN8: «delli omini».

¹⁰⁶ FR6: *huno*, con *h* errato anticipo di *huomo*.

¹⁰⁷ Cf. *supra*.

¹⁰⁸ FR6: segue *et*, potenzialmente collegabile al capitoletto successivo (cf. l'attacco di 10, 13), il quale è tuttavia marcato dal segno di paragrafo e dalla maiuscola per *In*.

¹⁰⁹ FR6 rispetta il dettato di Cantimpratensis: 370: «In quocumque lapide sculptum inveneris lunam vel solem», senza l'errata inserzione di «*hominem*» / «*homo*» riscontrata in NN2; FN8: «Abbi cara quella pietra la quale troverai figuratavi uvero intalliatavi la luna uvero lo sole uvero amburo».

¹¹⁰ FR6: *alie* è plurale antico e letterario di *ala*; cf. GDLI s. v. *Ald*¹.

¹¹¹ In FR6 ricorre il sostantivo astratto *gratia* in luogo dell'aggettivo presente in Cantimpratensis: 370: «gratos» e in NN2: «gratos» / «gratiosi»; anche FN8: «gratioso». Non si può del resto escludere per FR6 l'attrazione dell'analogia chiusura del capitolo precedente «dà gratia».

12. In qualunque pietra troverai schorpito serpente che abbia sopra 'l dosso urna¹¹³ e sopra la choda uno chorno,¹¹⁴ questa pietra cholui che lla porta fa abbandonale,¹¹⁵ fachudioso¹¹⁶ et providente; lo chalore appiana.
13. Et *in* qualunque pietra troverai schorpito huomo [...] ¹¹⁷ schapola fino alle rene, questa pietra à virtude contro alla lussuria e ffa chasto et gratioso.
14. E lla pietra *in* della quale troverai intagliata vel¹¹⁸ figurata nave andante a vela, la sua virtù è che ll'uomo lo¹¹⁹ quale la porta, essendo d'arte di mare, rende lui *in* quella sottile et ingegnoso, et ciaschuno di sopra gli altri¹²⁰ di ciò lo fa gratioso.¹²¹
15. Et lla pietra *in* della quale troverai intagliato chane insieme co lleone, chon ciò sia chosa ch'è di seccha natura, quello huomo che questa pietra porta adosso le sue menbra fieno

¹¹² FR6: segue *schorpito chacciatore* espunto in quanto ripetizione.

¹¹³ FR6: *urno*.

¹¹⁴ Cantimpratensis: 370: «corvum», NN2: «corvum» / «corbo»; FN8: «corbo».

¹¹⁵ Cantimpratensis: 370: «habundantem», NN2: «habundantem» / «habondante»; FN8: «abondante»; cf. *supra*.

¹¹⁶ Cantimpratensis: 370: «astutum», NN2: «astutum» / «schaltrito»; FN8: «in cosa di grande stato».

¹¹⁷ FR6: spazio bianco, forse frutto di rasatura; Cantimpratensis: 370: «qui sit in media», NN2: «qui sit indutus» / «que sia vestito di»; diversamente, in corrispondenza di «huomo... rene», FN8: «uno homo co le rene iscoverte».

¹¹⁸ FR6: *nel*.

¹¹⁹ FR6: *la*, per errato anticipo di *la porta*.

¹²⁰ L'espressione «di sopra gli altri» trova pieno riscontro in FN8: «sopra li altri»; Cantimpratensis: 371: «superiorem», NN2: «superiorem» / «sovrano».

¹²¹ FR6: dettato più ampio rispetto a Cantimpratensis: 371: «In quocumque lapide sculptam inveneris navem et velum, hic superiorem facit in negotio», NN2: «In quocumque lapide sculptum inveneris navem et velum, hic superiorem facit in negotio» / «In qualunque pietra intalliato troverai nave et vela, questa fa sovrano in de la vicenda»; rilevante invece l'analogia con FN8: «Quella pietra in de la quale troverai intallata uvero figurata nave andante a vela, questa cutal pietra, co l'aiuto di Dio, l'omo lo quale la porta, essendo d'arte di mare, rende lui in quella sottile et ingegnoso et ciascu di lui sopra li altri di ciò fa gratioso».

chonservate in sanità *et* spetialmente di trepiscía¹²² *et* da morso velenoso *et* di chane rabbioso.¹²³

16. In qualunque pietra troverai intagliato huomo chon ispada in mano, quelli che questa porta fia vittorioso in bactaglia.
17. La pietra la quale troverai intagliata fighura d'aquila, quelli che la porta acrescie *et* conserva molto in onore.
18. Et dèi sapere che quella pietra in della quale è intagliato uno cecino,¹²⁴ il quale è uciello,¹²⁵ è molto vertudiosa contra gotta,¹²⁶ parlasía e ffebre quartana.
19. Et quella pietra in della quale troverai intagliato uno chavallo il quale abia ale *et* chiamasi Pegaso, è molta virtudiosa¹²⁷ in bactaglia di chavalieri *et* d'altri combactitori, *et* dona *et* aiutatessa,¹²⁸ *et* libera il chavallo da rinfondamento.¹²⁹
20. Et lla pietra in della quale troverai intagliata una femmina cholle mane accoppiate,¹³⁰ è lla sua virtude, se alcuna

¹²² Cf. *supra*.

¹²³ Cantimpratensis: 371: «et venenatos morsus canis non pertimescit», NN2: «et venenatus morsus canis non pertimescit» / «et li venenati morsi del cane non teme»; l'aggettivo *rabbioso* di FR6 ricorre anche in FN8, dove tuttavia la conclusione del passo è completa: «del venenoso morso del cane rabbioso non li fi? mistieri di temere».

¹²⁴ Cf. *supra*.

¹²⁵ L'inciso «il quale è uciello» di FR6 non compare né in Cantimpratensis: 371 né in NN2, ma è attestato da FN8: «lo quale è ucello».

¹²⁶ Né in Cantimpratensis: 371 né in NN2 si legge il riferimento alla *gotta*, presente invece in FN8: «contra gocta».

¹²⁷ FR6: *t* corretta su *s*.

¹²⁸ FR6: passo lacunoso in «*et* dona *et* aiutatessa», forse per omoteleuto a partire da una lezione simile a quella di FN8: «*et* dona aiantessa *et* pruntessa»; piú distanti Cantimpratensis: 371: «Prebet enim velocitatem et audaciam», NN2: «prebet enim velocitatem et audaciam» / «perché dona uvacciansa *et* ardimento».

¹²⁹ FR6 mantiene la sequenza 18. «cecino», 19. «uno chavallo il quale abia ale *et* chiamasi Pegaso» di Cantimpratensis: 371, inverita invece in NN2; anche FN8: 18. «cecino», 19. «uno cavallo lo quale abbia ale *et* chiamisi Pegaso». Per *rinfondamento* cf. *supra* *rinfondimento*.

¹³⁰ Manca in FR6 il riferimento ai capelli: Cantimpratensis: 371: «cum crine sparso», NN2: «cum crine sparso» / «con li capelli sparti»; FN8: «scapilliata».

femmina fosse *in* dischordia chol marito, di riconciarli¹³¹
insieme *im* amore *et* *in* buona *con*chordia.¹³²

21. Et *quella* pietra *in* della quale troverai *intagliato* una vergine tenendo le sue mani crociate *con* *chorona* *in* *chapo* *sedendo* *in* *sedia*, dà virtù d'allegrezza dopo el *cruccio*¹³³ *et* *riposo* di sanità dopo la *infermità*.
22. Et stieti a *mente* che *quella* pietra *in* della quale troverai *fighurato* huomo el quale abbia cinto uno serpente tenendo¹³⁴ la testa *in* della mano ritta *e* lla *choda* *in* della mano *mancha*, à virtù di liberare cholui lo quale fosse *advelenato*.
23. E lla pietra troverai¹³⁵ la figura d'uno huomo stando ginocchioni, avendo *in* della mano diritta uno *choltello*,¹³⁶ uccidendo *chon* esso uno *lione* *hovero*¹³⁷ *altra* *bestia*,¹³⁸ fa l'huomo vincitore *in* *battaglia*, ma *conviensi* portare *e* *ttenere* *chon* *tutta* *libertà* *et* *netteza*.¹³⁹

¹³¹ Sarebbe lecito pensare per FR6 a una forma sincopata di *riconciliarli*, corrispondente a Cantimpratensis: 371: «reconciliandi» e a NN2 latino: «reconciliandi» (ma reso con «radisare»), presente in FN8: «riconciliarli»; tuttavia *riconciare* vale anche 'conciliare, pacificare due o più persone' (cf. GDLI s. v. *Riconciare*, punto 11).

¹³² Conclusione più ampia in FR6 rispetto a Cantimpratensis: 371: «hic habet potestatem reconciliandi amorem coniugum» e NN2: «hic habet potestatem reconciliandi amorem coniugum» / «questa à podestade di radisare l'amore de' mariti colle mollie»; FN8: «la sua gratia è, co l'aiuto di Dio, di quel marito ch'avesse discordia con sua mollie, di riconciliarli insieme in amore».

¹³³ Cantimpratensis: 371: «hic confert solamen post laborem», NN2: «hic confert solamen post laborem» / «questo dà consolatione dipo' la fatica»; decisamente maggiore l'affinità di FR6 con FN8: «questa cutal pietra dà allegrezza dipo' corruccio».

¹³⁴ FR6: segue *cinta la testa* espunto.

¹³⁵ FR6: dittografia di *troverai*.

¹³⁶ Cantimpratensis: 371: «clavam», NN2: «clavam» / «massa»; FR6 concorda invece con FN8: «cultello».

¹³⁷ FR6: grafia erroneamente latineggiante.

¹³⁸ Cantimpratensis: 371: «monstrum», NN2: «mostrum» / «miraculo»; nuovamente FR6 in accordo con FN8: «bestia».

¹³⁹ In corrispondenza della coppia «libertà et netteza» di FR6, Cantimpratensis: 371: «reverentia», NN2: «reverentia» / «reverentia»; un binomio anche in FN8: «reverentia et netteza», ma con primo termine analogo a Cantimpratensis e NN2.

24. La pietra *in* della quale troverai *intagliata* due orsi avendo *in* mezzo di loro uno serpente che lle¹⁴⁰ parta,¹⁴¹ fa l'uomo che lla porta ischalterito, e fforte, et «di» gran fermeza¹⁴² et molto gratiooso appo gli uomini.
- Inc. II* Avendo trattato delle virtù delle figurate pietre *intagliate et* delle loro qualità, trattare volemo delle pretiose et virtudiose pietre e llo loro nature.¹⁴³

2.3. Gruppo 2 – FN8¹⁴⁴

- Tit.* *Qui si comincia lo trattato de le vertudiose pietre et le loro proprietà et generale nature, cusí de le intalliate come dell'altre pietre.*
- Prologo* Però che sotto la potentia dell'altissimo Dio omnipotente, a lLui piacque et commise che de le suoi utilissime et buone cose et vertudie fusseno in de le 'nfrascritte cose, sono¹⁴⁵ in

¹⁴⁰ FR6: lettura incerta, forse *llo*.

¹⁴¹ FR6: *titulus* sopra la *p*.

¹⁴² FR6: a meno di non leggere «con gran fermeza», ma al capitoletto 21 la preposizione è piuttosto abbreviata nella grafia «com»; resta comunque maggiore l'affinità con FN8: «con grande fermessa» piuttosto che con Cantimpratensis: 371: «constantem» e NN2: «constantem» / «constante».

¹⁴³ FR6: bianco il resto della carta. Come ripetutamente ricordato, il passo corrisponde all'*incipit* della seconda parte del lapidario presente in FN8: «Avendo dicto de le vertude de le 'ntagliate et figurate pietre et di lor qualità, trattare volemo de le pretiose et vertudiose pietre».

¹⁴⁴ Nuovamente, la trascrizione del ms., fortemente conservativa, presenta i consueti interventi minimi di adeguamento (punteggiatura, maiuscole/minuscole, ...); sulla veste linguistica di FN8, al di là di singoli appunti inseriti in nota, rammento il suo utilizzo da parte di Arrigo Castellani (1992 e 2000) come testo esemplificativo per illustrare la varietà linguistica del toscano occidentale. Nella colonna di sinistra riproduco le indicazioni strutturali già utilizzate, per la prima parte del trattato, per NN2 e FR6; per la seconda parte adotto analogo sistema, con nuova scansione alfabetica e non numerica progressiva. Per le eventuali analogie con FR6 riscontrabili nel primo trattatello, rimando alle note apposte al relativo testo (cf. 2.2).

¹⁴⁵ FN8: incerta la lettura di *cose*, ma lo spazio disponibile esclude soluzioni più articolate riscontrabili invece in FN12: «in de le infrascritte tre chose cio sono» e FR5: «nelle tre infrasgritte cose cio sono»; cf. inoltre VM1: «in tre chose», FL2: «ne le infrascritte chose cioe», PC1: «ne le infrascritte cose cioe», RN1: «ne le infrascritte cose cioe».

dell'erbe, in de le paraule *et* in de le pietre, sí come appare manifestamente intra li Cristiani *et* provevilemente.

Inprima che *per* le sante et divine oratione, le quai si dicono *per* lo preite a l'altare, quelle cose le quai sono natoralmente elementare inprima, sono poi perfecte, divine, cioè vera carne, et vero sangue, et vera perfectione *et* vero sacrificio del benedetto beato corpo di *Christo nostro* Signore.

Preso,¹⁴⁶ come si sa *per* molti grandi cherici in sscientia et spetialmente *per* li naturali fiçichi *et* altri spetiali erbulani di sscientia *et* d'uçar, le vertu[78]de dell'erbe son molte *et* di diverse mainiere a curare, a purgare, a nuocere *et* a giovare, dando sanità et allungando vita al corpo dell'omo *per* molti modi che lunghi s[ereb]beno¹⁴⁷ a scrivere.

La tersa cosa, la quale è altissima, si sono le vertude de le pretiose pietre, le quai sono molte *et* varie; ma unma d'è manifestamente apparente, sí come l'altissima *et* utilissima vertude de la dirissante calamita, di quella gratia la quale Dio omnipotente fa co llei ai navicanti.

Sempre in tutte le sopradicte cose dovemo intendere d'avere la gratia de la potentia de l'antico celestiale Imperadore, lo qual tutto sa *et* può.

Tit. I *Si come meravigliosamente queste pietre intalliate trovate sono et funo.*

Inc. I Sapemo *et* seguirar dovemo *per* rinonsamento¹⁴⁸ de l'antiche scritture conposte da li antichi philosophy de l'intagli *et* de le figure de le pietre, questo veramente di ciò è da / fare, ché se la figura che da li antichi *per* gratia di Dio omnipotente era a lloro conceduta, secondo *et* di quella figura¹⁴⁹ che lla diman-

¹⁴⁶ Variante di *presso* (FN12: «et apresso»), con il valore temporale di 'poi' (cf. GDLI s. v. *Prèssol*, punto 1) in correlazione con «Inprima» posto in apertura del paragrafo precedente.

¹⁴⁷ L'integrazione rispetta l'uso di FN8: cf. *Secretum secretorum* (Milani 2003).

¹⁴⁸ Cf. *supra*.

¹⁴⁹ La lezione di FN8: «secondo *et* di quella figura» trova il conforto di FN12: «secondo *et* di quella figura», ma l'andamento del periodo resta incerto; in *Trattati della virtù delle pietre* (Belimbau–Targioni Tozzetti): 5 si tenta di risolvere sciogliendo il *titulus* con è: «secondo è di quella figura», lezione riproposta senza variazioni in *Trattati sulla virtù delle pietre* (Becciani): 10; si tengano presenti anche le testimonianze di FR5: «secondo (che lla adomandava)», VM1: «sechondo quella figura», FL2: «secondo e di

dava, dunqua quelle pietre *et* quelle gemme assai si deno guardare, caregiare¹⁵⁰ *et* tener nette.

Ma non dèi *in* loro ponere tanto la tua speranza secondo che si scrive, se dèi averla in solo Dio, dal quale tutte le vertude de le pietre sono *et* tutte le dignità *et*¹⁵¹ proprietà de le creature àno perfectione.

1. *De la pietra là u' fi' toro vel donçella vel capricornio.*
In qualunque pietra troverai intalliato *et* scolpito figura di toro uvero donçella vergine uvero uno animale lo quale si chiama capricornio, questa pietra è di natura fredda, *et* d'è della parte di meço jorno, sí che quello homo lo quale la porirà adosso, siguro serà, co l'aiuto di Dio, da ongnà infermità accidentalmente.
2. *De la pietra là u' fie la figura di gemini.*
In qualunque pietra troverai intalliato // *et*¹⁵² scorpito lo segno di gemini uvero d'aquario,¹⁵³ questa cutal pietra è occidentale, cioè da la parte di ponente. L'omo lo quale adosso la porirà, co l'aiuto di Dio, fi' sicuro di febra quartana *et* da gotta, parlasía, *et* rende l'omo gratioso apo i signori *et* appo tutte l'altre gente; *et* etiamdio chi avesse le sopradicte infermità, sono utillissime a portare adosso *et* contra li dicti vitii.
3. *Del granchio et dello scorpione et del pesce.*
In qualunque pietra troverai intalliato *et* figurato scorpitamente lo granchio, lo quale è uno dei .xij. segnali, uvero lo scorpione, lo quale è l'altro, uvero lo pesce, lo quale è lo terso, questi cutali sono segni freddi *et* sectentrionali, cioè da la parte di tramontana. Quell'omo che adosso la porirà,¹⁵⁴ co l'aiuto di Dio, serà difeso da quella infermità che si dice arteticha *et* da tersana febra *et* da acuta, per quel che sacrate / pietre sono.

quela fighura», V1: «secondo *et* di quella figura», PC1: «secondo e di quella figura», RN1 «sicondo e di qela figura».

¹⁵⁰ O *careggiare*, 'tenere caro'; cf. GDLI s. v. *Careggiare*.

¹⁵¹ FN8: *che*.

¹⁵² FN8: dittografia di *intalliato et* (quest'ultimo sciolto nella seconda occorrenza).

¹⁵³ FN8: manca nuovamente il riferimento al segno della bilancia; cf. *supra*.

¹⁵⁴ FN8: segue *cutale pietra porta*, ripetizione del concetto appena espresso.

4. *Del leone, del capretto et del sagittario.*

In qualunque pietra troverai intalliato u figurato scorpitamente capretto uvero leone uvero sagittario, li quai tre segni sono dei .xij. segnali, quell'omo lo quale adosso alcuna de le dicte pietre porrà, però ch'elle sono orientali, da la parte di levante, fie lo portatore vertudioso *et* amabile, rendendolo sicuro contra febra cotidiana *et* contra trepicia.¹⁵⁵ Sopra tutto ciò, agussa molto lo 'ngengno *et* rende l'omo facundioso, cioè prunto¹⁵⁶ *et* sicuro.

5. *Dell'omo co la falcia in de la mano ricta.*

Et se trovassi pietra intallata u figurata in de la quale fusse figura d'omo lo quale avesse in de la mano diricta una falce, questa cutale pietra fa forte *et* potente cului che la porrà, *et* onga dí piò li dà forsa, *et* chuore *et* ardimento.

6. *Dell'omo ch'ave uno capo di beccho.* [79]

Quando trovassi pietra in de la quale fusse intallato u figurato homo con uno capo di beccho, questa cutal pietra, a cului che la porta, co l'aiuto di Dio, arà gratia di ricchezza *et* amore di tutte generassione delli omini *et* delli animali.

7. *Dell'omo armato in figura.*

Se trovi pietra in de la quale sia intallato *et* figurato homo armato u femina vergine vestita involta in loro¹⁵⁷ *et* di quello tenendo in mano, quella è pietra sagrata, *et* libera cului che la porta da tutti casi diversi *et* fortunali.

8. *Del sole et de la luna figurata.*

Abbi cara quella pietra la quale troverai figuràtavi uvero intalliatavi la luna uvero lo sole uvero amburo,¹⁵⁸ però che cului che la porrà fa casto *et* siguro contra luxuria.

9. *Dell'omo tenendo la testa del serpente in mano.*

Gioia è da cara tenere quella / pietra la quale fie intallata u-

¹⁵⁵ Cf. *supra*.

¹⁵⁶ Esito latineggiante.

¹⁵⁷ Cf. *supra* e la variante erronea di FN12 in 2.3.1.

¹⁵⁸ O *amboro*, 'ambidue, entrambi'; GDLI s. v. *Ambòro*: «Forma popol. di *ambo*, *ambodue* (forse dal genit. plur. *amborum*, come "loro, coloro", ecc.).».

vero figurata d'omo con ale avendo sotto li piedi uno *serpente*, tenendo l'omo la testa in mano; questa cutale pietra dà, co l'aiuto di Dio, all'omo che la porta habondansia di ricchezza, di sapientia *et* fa l'omo gaudere con sanità *et* con molta *gratia*.

10. *Dell'omo co la palma in mano ricta.*

Da che trovi quella pietra in de la quale la figura fie d'omo lo quale porti in mano diricta palma, questa cutal pietra, co l'aiuto di Dio, fa l'omo che la portrae *vincitore* di lite *et* di battallie, *et* faralo *gratioso* apo grandi signori.

11. *Del cacciatore.*

Trovando tu quella pietra, la quale si chiama diaspido, che vi sia intalliato *et* figurato entro cacciatore uvero cane uvero cervio,¹⁵⁹ cutale homo che la portrà, co l'aiuto di Dio, arà da lui *gratia* di curare quelli li quali avesseno malo spirito sopra¹⁶⁰ uvero fussenno frenetici.

12. *De la figura del serpente et del corbo. //*

Buona pietra è quella *in* de la quale troverrai intalliato *et* figurato lo *serpente* lo quale abbia in su la coda un corbo;¹⁶¹ questa cutal pietra chi la porta abondante fie in cosa di grande stato *et* fi' antiveduto; *et* è molto contra tutte calure.

13. *De la figura dell'omo co le rene scoperte.*

La pietra *in* de la quale fie intalliato uvero figurato uno homo co le rene iscoperte, cutale pietra libera cului che la porta da corruttione di luxuria *et*, co l'aiuto di Dio, lo fa casto *et* *gratioso*.

14. *De la figura de la nave andando a vela.*

¹⁵⁹ In FN8, come in FN12, manca il riferimento alla lepre; cf. Cantimpratensis: 370: «venatorem vel canes aut cervum vel leporem», NN2: «venatorem vel canes vel cervum vel leporem» / «cacciatore u cani u cervo u lievra», FR6: «chacciatore ossia chane overo ciervio overo lievra».

¹⁶⁰ Da intendersi 'sopra di sé', 'addosso'; cf. GDLI s. v. *Sópra*, punto 13.

¹⁶¹ In FN8, come in FN12, manca il riferimento al dorso del serpente, forse per un originario *saut du même au même* tra *in su* corrispondente a *supra*; cf. Cantimpratensis: 370: «serpentem supra dorsum urnam habentem et supra caudam corvum», NN2: «serpentem sopra dorsum urnam habentem et supra caudam corvum» / «serpente in sullo dosso urna avente *et* in sulla coda corbo», FR6: «sopra l dosso urna [ms. urno] e ssopra la choda uno chorno».

Quella pietra in de la quale troverai intallata uvero figurata nave andante a vela, questa cutal pietra, co l'aiuto di Dio, l'omo lo quale la porta, essendo d'arte di mare, rende lui in quella sottile *et ingegnoso* et ciascun di lui sopra li altri di ciò fa gratioso.

15. *De la figura del leone et del cane.*
Pietra la quale arà intallata in sé cane / insieme con leone, con ciò sia cosa che sia di natura seccha, quell'omo che questa cutal pietra porrà adosso, co l'aiuto di Dio, fino le suoi menbra tutte conservate in sanità, spetialmente da treprecia et del venenoso morso del cane rabbioso non li fi' misteri di temere.
16. *De la figura dell'omo co la spada in mano.*
Ongna pietra che vi fi' intallata entro uno homo con spada in mano, lo portator di lei fi', co l'aiuto di Dio, vittorioso in battallie.
17. *De la figura dell'aguila.*
Et in quella pietra che tu troverai intallata di figura d'aguila, conserva *et* accessce molto in honore quel che la porrà.
18. *Della figura del cecino.*¹⁶²
Dèi sapere che quella pietra in de la quale è intallato un cecino, lo quale è ucello, questa cutal pietra è molto vertudiosa contra gocta, parlaçia *et* contra febra quartana.
19. *Della figu[80]ra del cavallo coll'ale.*
Assai è utilissima pietra quella in de la quale troverai intallato uno cavallo lo quale abbia ale *et* chiamisi Pegaso; questa cutal pietra è vertudiosa in battallia di cavalieri *et* d'altri combattitori, et dona aitantessa *et* pruntessa, et libera lo cavallo da rinfondimento.¹⁶³
20. *De la figura de la femina isscapilliata.*
Fine vertude est in quella pietra in de la quale troverai intallata una femina scapilliata co le mane accoppiate, però che la sua gratia è, co l'aiuto di Dio, di quel marito ch'avesse di-

¹⁶² Cf. *supra*.

¹⁶³ Cf. *supra*.

scordia con sua mollie, di riconciliarli insieme in amore.

21. *De la figura d'una pulcella co le mane accoppiate.*

Grande vertude è quella de la pietra in de la quale troverai questo tallio, cioè una vergine tenendo le suoi mani crociate con corona in capo, sedendo in sedia; questa cutal pietra dà allegressa di/po' corruccio *et* riposo di sanità dipo' la 'nfermità.

22. *De la figura dell'omo cinto del serpente co la testa in mano.*

Stiati a mente quando trovi quella pietra in de la quale troverai figurato homo lo quale abbia cinto uno *serpente*, tenendo la testa in de la mano ricta *et* la coda in de la manca, questa pietra, co l'aiuto di Dio, à gratia di liberare cului lo quale fusse avenenato.

23. *Della figura dell'omo stando ginocchione.*

Molte sono le vertude de le pietre, ma quelle là u' tu troverai la figura d'un omo stando ginocchione, avendo in de la mano diricta uno cultello, ucidendo con esso uno leone uvero altra bestia, questa cutal pietra fa l'omo vincitore in battalia, ma conuiensi portare *et* tenere con tutta reverentia *et* nettesa.

24. *De la figura di due orsi avendo in meço uno serpente.*

Pietra con cutale intallio, cioè due orsi avendo in meço di loro un *serpente* che li // parta, questa cutal pietra fa l'omo molto schaltrito *et* forte, con grande fermessa *et* molto gratiozo apo li omini.

Tit. II *Trattato sopra l'altre pietre vertudiose le quali non sono intalliate.*¹⁶⁴

Inc. II Avendo dicto de le vertude de le 'ntagiate *et* figurate pietre *et* di lor qualità, trattare volemo de le pretiose *et* vertudiose pietre.

A. *De la pietra la qual si chiama diamante.*

Diamante è pietra molto durissima *et* salda, sí che nullo ferro né acciaio né andànico¹⁶⁵ che tagli né rompa né corrompa né

¹⁶⁴ FN8: come ricordato, la seconda parte del lapidario ricorre dopo una spazio bianco corrispondente a sette righe.

fuochio lo *consoma* né acqua bollita; puosi *consummare et fondere* con sangue di beccho et *non per* neuno altro modo. Ben si trova che *per* intronamento¹⁶⁶ si *consuma et / fonde*. Pietra è di grande valere, vuolsi legare in oro et in ferro. Et chi bene *et castamente* la terrà necta, quell'omo lo quale la porrà adosso dè essere amante di Dio *per* la significatione del nome. Et però si dona et dà in matrimonio, acciò che si *conservi* senza corruttione. Et è sua *proprietà* di levare d'ogn'altra pietra et nulla leva di lei. Anchora è casta *vertuosamente* et è *contra* corompimento di sangue.

B. *De la pietra che si chiama rubbino et de le suoi vertude.*

Rubbino è pietra di grande valere, di grande vertude et di grande valensa. La sua vertude è d'essere a ccului che nectamente *et castamente* la tiene che rende l'omo *signorele*¹⁶⁷ intra li altri et *gratioso* dall'altre gente; et tiene lo vedere dell'omo et lo cuore molto allegro; et etiamdio se elli è grosso, a lo scuro rende sprendore et lume; et quando è più acceso, tanto¹⁶⁸ [81] è più caro e migliore.

C. *De la pietra la quale si chiama ismiraldo.*

Ismiraldo è *pretiosa* et bella pietra, di color verde; et vuole essere legato in oro tanto. Le suoi *proprietà* son queste: d'essere l'omo lo quale adosso lo porrà allegro *sempre, et* chiaro del cuore et di tutto lo corpo, et *spesialmente* de la vista delli occhi. Et è pietra molto *temera et* di grande guardia da fuoco, da acqua calda *et* da onna *percossione*. Donasi in matrimonio acciò che vivano *allegramente*.

D. *De la pietra la qual si chiama balascio et de le suoi vertude.*

Balascio è *pretiosa* pietra, *honorevile, et* bella *et* chiara a vedere. Et è quaci di quelle vertude medesme che de lo rubino,

¹⁶⁵ Voce di uso antico, indica un «metallo durissimo, di incerta natura, affine al ferro e all'acciaio» [dal] Lat. mediev. *andanicum (ferrum)*, di etimo incerto» (GDLI s. v. *Andànico*).

¹⁶⁶ Forse da intendersi 'scuotimento'; cf. GDLI s. v. *Intronaménto*, punto 2.

¹⁶⁷ Ovvero *signorile*, come in FN12.

¹⁶⁸ FN8: nell'angolo inferiore destro, richiamo *e pio caro* entro cornice.

cioè ced¹⁶⁹ è signorile, allegra *et* grattiosa al cuore *et* a tutto lo corpo. Et oltra ch'è vettoriosa contra nimici in battaglia.

- E. *De la pietra che si chiama çaffino.*
Zaffino è pietra utile, et bella *et* di celestrino colore. / Et à *proprietà* di vertude contra corrompimento di sangue et à vertude contra mal d'occhi. Ancho è buona pietra a sorbire li occhi et rendeli molto chiari et belli. Et vuolsi legare in oro *et* tenere nectamente et castamente.
- F. *De la pietra la quale si chiama topatio et de le vertude.*
Topatio è pietra altissima *et* vertudiosa, di giallo colore. Et àno cutale conoscensa quelli che diricti sono che, miràndovisi l'omo entro, lo volto dell'omo mostra lo mento di sopra et la fronte di sotto del volto. Et vuolsi legare in oro et guardar bene et nectamente. La sua *proprietà* et special virtude si è d'essere onestissima pietra oltra tutte l'altre pietre, et però lo portano in dito li grandi pontifici e i gran perlati.¹⁷⁰ Anchora, se 'l topatio *est* bene diricto, mettendolo in dell'acqua calda si la fa divenire fredda.
- G. *De la pietra la quale si chiama turchese.*
Turchese *est* molto bellissima pietra se ella è fine di colore; le suoi *proprietà* di vertude sono // queste: d'essere gratiosa, amorosa *et* allegra. Vuolsi legare in oro et tenere nectamente; et vuolsi guardare dall'acqua calda; et fa l'omo gratioso ad essere amato.
- H. *De la pietra la quale si chiama jacquinto.*
Jaquinto è pietra quaçi di colore sanguigno. Et è gratiosa in battallia; et à *propia et* special vertude contra rinfondimento¹⁷¹ d'omo *et* di cavallo. Vuolsi¹⁷² legare in oro *et* portare da la mano sinistra; et dèsi tener necta et guardisi bene.
- I. *De la pietra che si chiama granata.*
Granata è pietra quaçi di colore di rubbino. Et àe spetial ver-

¹⁶⁹ FN8: *ced* per *ched*.

¹⁷⁰ FN8: variante metatetica di *prelati*; anche in FN12 *perlati*, in forma sciolta.

¹⁷¹ Cf. *supra*.

¹⁷² FN8: solitamente *vuolsi*.

tude contra al vino bevuto di non lassare altrui inebriare. Vuolsi legare in oro et guardar bene da ongnà corruttione, però ch'ella è bella, allegra *et* gratiosa pietra.

L. *De la pietra che si chiama calcedonio.*

Calcedonio pietra è, ma non di grande valere. Et è la sua propria vertude di fare l'omo di buona memoria, *et* / ben ricordevile *et* amentato, essendo legata in ariento, tenendola da la mano diricta.

M. *De la pietra la qual si chiama cristallo.*

Cristallo pietra è: ver'è che tragge suo nascimento¹⁷³ d'acqua di mare salsa, sí che, portata in aire dai nuvoli, quine, per la dolcezza dell'aire, radolcisce la sua salsella;¹⁷⁴ poi per freddura si comprende *et* avviene nieve; dimorando in su la pietra, per forza di freddo, diviene *et* convertesi in natura di pietra. Et è possibile *et* provevile cosa che di lui, sí come di pietra, fuoco si tragge. Dunqua dall'acqua,¹⁷⁵ la quale è contraria *et* opposto del fuoco, puote per questa via di lei traggere nascimento.

N. *Del corallo et de le suoi proprietade.*

Corallo è fructo *et* cima di pietra. Et, sí come si sa, pescasi in mare *et* è bianco; poi per vertude dell'aire *et* d'alcun'altra maestria curandosi, avviene vermiglio. [82] La sua vertude è molto nobilissima, la quale si testimonia sí per la significazione del nome come per la esperienza de la prova, ché, tenendolo homo addosso *et* mangiandone in confecti, conforta molto lo cuore *et* afforsa lo stomaco quel che si mangia.

¹⁷³ La trascrizione *ver'è* è sostenuta da FN12 «Cristallo pietra è: vero è che tragge suo nascimento» (così in *Trattati della virtù delle pietre* [Belimbau–Targioni Tozzetti]: 16; leggera sfasatura in *Trattati sulla virtù delle pietre* (Becciani): 23: «Cristallo pietra è; vero che tragge suo nascimento»); cf. anche FR5: «Cristalo è pietra: vero che nasce» e VM1: «Cristallo è pietra: posto che vero sia essa tragga suo nascimento», mentre si discostano FL2: «Cristalo pietra è chiara che tragge suo nascimento», V1: «Cristallo è pietra gratiosa con ciò sia cosa ch'elli tragga suo nascimento» e, con banalizzazione in *verde*, PC1: «Cristallo è pietra verde che trae suo nascimento» e RN1: «Cristalo è pietra verde che trae suo nascentto»

¹⁷⁴ Per *salsessa*, a sua volta variante di *salsezza* 'salsedine' (per l'esito in *-ss-* cf. *supra* «massa» di NN2); cf. GDLI s. v. *Salsézza*.

¹⁷⁵ FN8: dittografia di *dall'acqua*.

Mostrasi *per* diricta ‘temologia, cioè significantia, in questo modo, cioè corallo, id est cor alens, cioè a dire notricatore *et* acresscitore del cuore. Et quanto piú presso al cuore si porta addosso, tanto piú lo conforta fortificandolo contra debili pensieri et contra molte altre cose. Sono gente in India che ‘de fanno teçauro sí come *per* altre gente si fa dell’oro et de l’ariento. Anchora, in del luogo là u’ elli è tuono,¹⁷⁶ co l’aiuto di Dio, offendre né laidire *non* può.

- O. *De le perle et margarite et di lor propietà.*
Perle *et* margarite et quelle gemme che sono di loro gemeratione so/no belle *et* dilectose a vedere *et* a operare in lavori di loro vertude. Qui *non* dico se *non* tanto che pestandole *et* mettendole in confecti fructificano contra certe infermità, conservando l’omo in sanità et in gioventude.¹⁷⁷

2.3.1. Gruppo 2 – Varianti sostanziali di FN12¹⁷⁸

- Tit. generale *sz*] FN12 om.; *et le loro...cusà*] FN12 om.; *de le...pietre*] FN12 *de le i. pietre chome de laltre*
- Prologo cose *et*] FN12 om.; utilissime...cose *et*] FR5 u. cose e buone; cose sono] FN12 tre chose cio sono
orattione] FN12 operatione; le quai sono] FN12 che; poi] FN12 pio; et vero sacrificio] FN12 uvero s.
Preso] FN12 et apresso; uçar] FN12 uso
d’è] FN12 neste; l’altissima] FN12 la santissima
- Tit. I *trovate...funo*] FN12 *fueno et sono maraviglose*
- Inc. I da li] FN12 in de li; questo] FN12 che q.
caregiare et t.] FN12 care tenere; nette] FN12 om.; secd
dèi averla] FN12 ma dila avere
1. *vel capricornio*] FN12 om.
portrà] FN12 porta; serà co l’aiuto] FN12 fi a la speranza;
accidentalmente] FN12 acdentale

¹⁷⁶ FN8: *t* esito di correzione.

¹⁷⁷ FN8: bianco il resto della colonna.

¹⁷⁸ Riproduco l’impaginazione utilizzata per FN8 (cf. 2.3).

2. *la figura di geminò*] FN12 *gemini vel aqario u gemini*
 porrà] FN12 porta; da gotta] FN12 dogna; etiamdio] FN12
om.
3.
 segni] FN12 *om.*; che adosso la portrae] FN12 alcuna di
 queste pietre avesse *et* portase adosso; et da acuta] FN12 *et*
 cura
4. *del capretto et del s.*] FN12 *om.*
 di levante] FN12 doriente cioe di l.
5. *co la falcia*] FN12 *che ave la falce; ricta*] FN12 *om.*
 u figurata] FN12 *om.*; diricta] FN12 ricta; porrà] FN12 porta
6. *Dell'omo...beccho*] FN12 *de capo del b.*
 a cului] FN12 c.; arà] FN12 ae; *et amore di*] FN12 *et ae a. en*
7. *in figura*] FN12 *om.*
 sia] FN12 sera; in loro] FN12 in oro; FN12 *add. in chiusura*
 cessato sera
8. *et de la luna*] FN12 *ve luna; figurata*] FN12 *om.*
 figuratavi] FN12 figurata; casto] FN12 casta
9. *Dell'omo...mano*] FN12 *de la testa del serpente*
 figurata] FN12 infigurata; con ale] FN12 *om.*; pietra
 dà...porta] FN12 pietra lomo che la porta ae; ricchezza]
 FN12 richeze; gaudere] FN12 gaudioso
10. *Dell'omo*] FN12 *lomo; ricta*] FN12 *om.*
 la figura fie] FN12 fi figura; diricta] FN12 ricta; co...Dio]
 FN12 *om.*; fa] FN12 fara; portrae] FN12 porta
11.
 intalliato et] FN12 *om.*; cutale] FN12 quello; porrà] FN12
 porta
12. *Del la figura*] FN12 *om.*
 cosa] FN12 chose
13. *De la figura*] FN12 *om.*; *dell'omo*] FN12 lom o
 uvero f.] FN12 *om.*; cutale] FN12 questa c.

14. *De la figura*] FN12 om.
andante] FN12 andando; co...Dio] FN12 *om.*; essendo]
FN12 sendo lui; mare] FN12 mar lo; in quella] FN12 *om.*
15. *De la figura*] FN12 om.; *del l. et del c.*] FN12 *del chane et de leone*
che sia] FN12 chella sia; porirà] FN12 porta; co...Dio]
FN12 *om.*; di temere] FN12 medicho
16. *De la figura*] FN12 om.
uno homo] FN12 homo; battallie] FN12 batagla
17. *De...aguila*] FN12 *de lomo cho la ispada in mano* errata
ripetizione del titolo di 16
di figura] FN12 f.; molto in honore] FN12 *om.*; quel] FN12
cului; porirà] FN12 porta
18. *Della...cecino*] FN12 om.
Dèi...quartana] FN12 *om.*
19. *Della...cavallo*] FN12 *la u troverai intaglato lo chavallo; coll'ale*
FN12 om.
libera] FN12 *om.* ma lettura difficoltosa
20. *De la figura*] FN12 om.
troverrai] FN12 tu t.; co...Dio] FN12 *om.*; di quel] FN12
qual; ch'avesse] FN12 avesse
21. *De...accoppiate*] FN12 *la u troverai una vergine*
è quella de la p.] FN12 ene di q. p.; tallio] FN12 intaglio;
cutal] FN12 *om.*; allegressa dipo'] FN12 alegrezza et d.; riposo
di s.] FN12 r. et s.
22. *De la figura*] FN12 om.; *cinto del s.*] FN12 *che abia cinto uno s.;*
co...mano] FN12 om.
Stiati] FN12 siati; trovi] FN12 troverai in; troverai] FN12
sira
23. *De la figura*] FN12 om.
quelle] FN12 quella; diricta] FN12 ricta
24. *De la figura*] FN12 om.; *di due...serpente*] FN12 *de li due orsi et*
uno serpente
molto] FN12 *om.*

Tit. II

- Inc. II* dicto] FN12 dicto *et tractato*; ‘ntagliate] FN12 ntagle
- A. *De...diamante]* FN12 *del diamante*
 che tagli] FN12 ne tagla; né corrompa...*consoma]* FN12 ne
 fuocho no le coronpe ne *consuma*; fondere] FN12
 confondere; porrà] FN12 porta; nulla...lei] FN12 neuna
 altra pietra di lei leva; et è *contra c.]* FN12 *contra a c.*
- B. *De...vertude]* FN12 *del rubino*
 valensa] FN12 bellezza; è d’essere] FN12 est; dall’altre] FN12
 intra la; etiamdio] FN12 *om.*; quando è più] FN12 quanto piu
 e
- C. *De...ismiraldo]* FN12 *ismeraldo*
 tanto] FN12 *om.*; porrà] FN12 porta; Donasi] FN12 et
 danosi; vivano *allegramente]* FN12 avarano alegreza
- D. *De...vertude]* FN12 balascio
 quelle v. medesme] FN12 quella v. medesma; vettoriosa
 contra] FN12 vertudiosa sopra
- E. *De...caffino]* FN12 çafino
 corrompimento] FN12 a ronpimento
- F. *De...vertude]* FN12 topatio
 proprietà] FN12 *om.*; pietre] FN12 *om.*; lo portano] FN12 si p.;
 li grandi] FN12 dai g.; i gran] FN12 dai grandi
- G. *De...vertude]* FN12 turchiese
 s’ella è] FN12 selie; di vertude] FN12 *et v.*; gratiosa a.] FN12
 gratioso *et amoroso*; ad essere] FN12 *et dessere*
- H. *De...vertude]* FN12 aquinto
 gratiosa] FN12 gratioso; desi] FN12 conviensi; necta] FN12
 nectamente; guardisi] FN12 guardare
- I. *De...granata]* FN12 granata
 allegra] FN12 *om.*
- L. *De...calcedonio]* FN12 calcedonio
 ma] FN12 *et*; *propia v.]* FN12 *propieta et v.*; legata] FN12
 legato; tenendola] FN12 tenendolo

- M. *De...cristallo*] FN12 cristallo
salselsa] FN12 salseça; di freddo] FN12 di grande f.; Et è
possibile] FN12 *et* possevile; si tragge] FN12 si traga;
opposito] FN12 diposito; FN12 *add. in chiusura* di fuoco
- N. *Del...proprietade*] FN12 corallo
poi] FN12 pio; ché] FN12 *om.*; ‘temologia] FN12 *om.*; cioè
significantia] FN12 significazione cioè; tanto piò] FN12
tanto; u’] FN12 duve
- O. *De...propietà*] FN2 perle margarite
lavori] FN12 lavoro; tanto] FN12 cutanto; conservando]
FN12 *et* conservano; gioventude] FN12 gioventudine

Matteo Milani
(Università degli Studi di Torino)

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

LETTERATURA PRIMARIA

- Aldobrandino (Targioni Tozzetti) = *Trattato della fisonomia del maestro Aldobrandino, traslatato di francese in fiorentino volgare per Zuccherò Bencivenni*, a c. di Ottaviano Targioni Tozzetti, Livorno, Vigo, 1868.
- Bencivenni (Baggio) = *Il lapidario attribuito a Zuccherò Bencivenni: edizione e studio linguistico*, a cura di Serenella Baggio, Padova, s. n., 1996.
- Bencivenni (Narducci) = Emanuele Narducci, *Intorno a tre inediti volgarizzamenti del buon secolo della lingua*, «Il Propugnatore» 2 (1869): 121-46, 307-26.
- Cantimpratensis = Thomas Cantimpratensis, *Liber de natura rerum. Editio princeps secundum codices manuscriptos*, Teil 1: Text, Berlin · New York, De Gruyter, 1973.
- Indicazioni fisiognomiche* (Milani) = Matteo Milani, *Indicazioni fisiognomiche inedite tratte dal «Secretum secretorum»*, in Aa. Vv., *A Warm Mind-Schake. Scritti in onore di Paolo Bertinetti*, a cura del Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere e Culture Moderne dell’Università degli Studi di Torino, Torino, Trauben, 2014: 357-69.
- Lapidario estense* (Tomasoni) = *Lapidario estense*, a cura di Piera Tomasoni,

- Milano, Bompiani, 1990.
- Marbodo (Herrera) = Marbodo de Rennes, *Lapidario*, edición, traducción y comentario por María Esthera Herrera, Paris, Les Belles Lettres, 2006.
- Secretum secretorum* (Milani 2003) = Matteo Milani, *Studio filologico e edizione critica delle versioni italiane del «Secretum Secretorum» nell'ambito della tradizione mediolatina e romanza*, Tesi di Dottorato di Ricerca (XV ciclo), Torino, 2002, presentazione 2003.
- Secretum secretorum* (Milani 2015) = Matteo Milani, *Un compendio italiano del «Secretum secretorum»: riflessioni e testo critico*, in Gaullier-Bougassas–Bridges–Tilliet 2015: 257-314.
- Secretum secretorum* (Steele) = «*Secretum Secretorum*», cum glossis et notulis. Tractatus brevis et utilis ad declarandum quedam obscure dicta fratris Rogeri, nunc primum edidit Robert Steele, Oxford, E Typographeo Clarendoniano, 1920.
- Sidrach* (Bartoli) = «*Il libro di Sidrach*»: testo inedito del secolo XIV, pubblicato da Adolfo Bartoli, Bologna, presso Gaetano Romagnoli, 1868 («Collezione di opere inedite o rare pubblicate dalla Commissione per i testi di lingua» 25).
- Tartari* (Milani) = Matteo Milani, *Sulle tracce dei Tartari di Giovanni di Pian di Carpine*, «Critica del Testo» 9/ 3 (2006): 775-812.
- Trattati della virtù delle pietre* (Belimbau–Targioni Tozzetti) = *Trattati della virtù delle pietre. Scrittura del secolo XIV*, a c. di Adolfo Belimbau, Ottaviano Targioni Tozzetti, Livorno, Vigo, 1871; disponibile in formato digitale nell'archivio Google Books.
- Trattati sulla virtù delle pietre* (Becciani) = *Trattati sulla virtù delle pietre. Scrittura del secolo XIV*, a c. di Ugo Gabriele Becciani, Pistoia, Il Papyrus Miniedizioni, 2012; disponibile in formato digitale all'indirizzo <http://www.uobecciani.it/libri/virtudellepietre.pdf>.

LETTERATURA SECONDARIA

- Astori 2000 = Roberta Astori, *Formule magiche. Invocazioni, giuramenti, litanie, legature, gesti rituali, filtri, incantesimi, lapidari dall'Antichità al Medioevo*, Milano, Mimesis, 2000.
- Baggio 1986: Serenella Baggio, *Censure lapidario*, «Medioevo romanzo» 11/2 (1986): 207-28.
- Campanale 2012 = Maria I. Campanale, *L'auctoritas di Plinio nelle enciclopedie e nei trattati naturalistici dopo il XII secolo*, in Vanna Maraglino (a c. di), *La «Naturalis Historia» di Plinio nella tradizione medievale e umanistica*, Bari, Cacucci, 2012: 113-30.
- Castellani 1992 = Arrigo Castellani, *Capitoli d'un'introduzione alla grammatica storica italiana, V: le varietà toscane nel Medioevo*, «Studi Linguistici Italiani» 18

- (1992): 72-118.
- Castellani 2000 = Arrigo Castellani, *Grammatica storica della lingua italiana*, vol. I, Bologna, il Mulino, 2000.
- Gaullier-Bougassas–Bridges–Tilliet 2015 = Catherine Gaullier-Bougassas, Margaret Bridges, Jean-Yves Tilliet (dir. de), *Trajectoires européennes du «Secretum secretorum» du Pseudo-Aristote (XIIIe-XVIe siècle)*, Turnhout, Brepols, 2015.
- GDLI = Salvatore Battaglia, poi Giorgio Bàrberi Squarotti, Edoardo Sanguineti (dir.), *Grande dizionario della lingua italiana. GDLI*, 21 voll., Torino, UTET, 1961-2002, con Edoardo Sanguineti (dir.), *Supplemento 2004* e *Supplemento 2009*, Torino, UTET, 2004 e 2008 e Giovanni Ronco (a c. di), *Indice degli autori citati nei volumi 1-21 e nel Supplemento 2004*, Torino, UTET, 2004.
- Grignaschi 1980 = Mario Grignaschi, *La diffusion du «Secretum secretorum» («Sirr al-asrâr»)*, «Archives d'Historie Doctrinale et Littéraire du Moyen Age» 47 (1980): 7-70.
- Grignaschi 1982 = Mario Grignaschi, *Remarques sur la formation et l'interprétation du «Sirr al-'asrâr»*, in William F. Ryan, Charles B. Schmitt (ed. by), *Pseudo-Aristotle the «Secret of Secrets»: Sources and Influences*, London, The Warburg Institute · University of London, 1982: 3-33.
- Milani 2001 = Matteo Milani, *La tradizione italiana del «Secretum Secretorum»*, «La Parola del Testo» 5/2 (2001): 209-53.
- Milani 2012a = Matteo Milani, *Letteratura scientifica medievale italiana*, Torino, Libreria Stampatori, 2012.
- Milani 2012b = Matteo Milani, *Ancora su un compendio italiano del «Secretum secretorum»*, in Luca Bellone, Giulio Cura Curà, Mauro Cursiotti, Matteo Milani (a c. di), *Filologia e linguistica. Studi in onore di Anna Cornagliotti*, introduzioni di Paola Bianchi De Vecchi, Max Pfister, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 2012: 429-51.
- Milani 2015 = Matteo Milani, *Fiçonomo – Polemone (di Laodicea): sotto mentite spoglie onomastiche*, «il Nome nel testo» 17 (2015): 319-33.
- Rohlf s = Gerhard Rohlf s, *Grammatica storica della lingua italiana e dei suoi dialetti*, ed. tedesca 1949-1954, ed. italiana rivista e aggiornata in 3 voll., Torino, Einaudi, 1966-1969.
- Williams 2003 = Steven J. Williams, *The «Secret of Secrets»: the Scholarly Career of a Pseudo-Aristotelian Text in the Latin Middle Ages*, Ann Arbor, The University of Michigan, 2003.
- Zamuner 2005 = Ilaria Zamuner, *La tradizione romanza del «Secretum secretorum» pseudo-aristotelico. Regesto delle versioni e dei manoscritti*, «Studi Medievali» 66 (2005): 31-116.
- Zamuner 2006 = Ilaria Zamuner, *Il volgarizzamento catalano Ct3 del «Secretum secretorum» ps.-aristotelico e il codice 1474 della Biblioteca Nacional di Madrid*,

«Quaderni di lingue e letterature dell'Università di Verona» 31 (2006): 237-45.

Zinelli 2000 = Fabio Zinelli, *Ancora un monumento dell'antico aretino e sulla tradizione italiana del «Secretum secretorum»*, in Isabella Becherucci, Simone Giusti, Natascia Tonelli (a c. di), *Per Domenico De Robertis: studi offerti dagli allievi fiorentini*, Firenze, Le Lettere, 2000: 509-61.

RIASSUNTO: All'interno dei confini di due redazioni della tradizione italiana dello pseudo-aristotelico *Secretum secretorum* trova spazio un lapidario, formato a sua volta da due parti (proprietà delle pietre intagliate e proprietà delle pietre preziose): la prima di esse riproduce un capitolo del *Liber de natura rerum* di Thomas Cantimpratensis.

PAROLE CHIAVE: lapidario, pseudo-Aristotele, *Secretum secretorum*, tradizione italiana, Thomas Cantimpratensis, *Liber de natura rerum*.

ABSTRACT: Two versions of the Italian tradition of the pseudo-Aristotelian *Secretum Secretorum* transmit a lapidary: it consists of two parts (property of cut stone and properties of precious stones); the first section reproduces a chapter of Thomas Cantimpratensis' *Liber de natura rerum*.

KEYWORDS: lapidary, pseudo-Aristotle, *Secretum secretorum*, Italian tradition, Thomas Cantimpratensis, *Liber de natura rerum*.